



Il registro digitale del turismo

Da un ritardo colpevole, l'occasione per dare nuovo slancio e nuove opportunità al settore

✦ Aura Marcelli

“

Il ritardo nell'attuazione dell'Agenda digitale è strutturale e occorre un cambio culturale e di mentalità perché l'Agenda è la più importante riforma dello Stato” lo ha detto il Presidente del Consiglio Enrico Letta intervenendo al secondo “Italian Digital Agenda Forum”, lo scorso ottobre. In un mondo iper-connesso come quello attuale sembra strano dover parlare ancora dell'ABC del digitale, soprattutto nel

settore del turismo, che più di ogni altro si è trasformato negli ultimi anni grazie alla diffusione di Internet e che oggi rappresenta il 46% dell'e-commerce per un valore che in Italia si stima superiore ai 5 miliardi di euro l'anno. Eppure proprio il turismo, in particolare nel nostro Paese, è un settore nel quale le conseguenze del digital divide incidono ancora pesantemente, danneggiando la competitività delle nostre destinazioni sui mercati internazionali. Se le PMI del turismo nostrano fanno spesso ancora molta fatica a programmare, sviluppare e gestire la promozione e la commercializzazione della loro offerta sul Web, nondimeno diverse realtà

Nonostante non manchino le piattaforme per lo sviluppo delle imprese turistiche, l'Italia continua ad essere penalizzata dal digital divide



territoriali stanno perdendo opportunità e competitività a causa di una inadeguata presenza online.

L'accordo con Enit per espandere l'esperienza di visita di Expo

Ma con l'approssimarsi dell'Expo 2015 qualcosa sembra muoversi. È da poco nato il registro digitale del turismo, battezzato dalla stessa organizzazione dell'Expo 2015 e da Enit. "Expo2015 e Agenda digitale rappresentano due grandi opportunità per il rilancio, la crescita e l'innovazione del Paese e un'opportunità strategica per la promozione dell'offerta turistica italiana e per lo sviluppo tecnologico a supporto degli operatori del settore", si legge in una nota recente di Palazzo Chigi. "Per questo l'unità per l'attuazione dell'Agenda digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turi-

simo hanno promosso un accordo tra Expo 2015 ed Enit che viene annunciato oggi per dare il via a una serie di azioni concrete per digitalizzare l'industria turistica". Nelle intenzioni di Enit questo registro digitale dovrà rappresentare un riferimento unico nazionale, redatto secondo gli standard selezionati tra quelli più utilizzati dagli operatori a livello internazionale. Si collocherà nel più ampio ecosistema digitale E015, un ambiente digitale di cooperazione aperto, competitivo e concorrenziale, pensato per espandere l'esperienza di visita dell'Expo, attraverso la creazione e l'integrazione di servizi del territorio, per Milano e per l'Italia intera.

Tutti gli attori del settore sul web

Il registro digitale del turismo, pensato per la consultazione su tablet e smartphone innanzi tutto, si affiancherà così ad altri importanti progetti di standardizzazione del prodotto turistico, diventando, dunque, uno strumento di competitività capace di offrire agli operatori turistici, anche più piccoli, la possibilità di pubblicare una descrizione dell'offerta con i ri-

Il registro digitale del turismo, pensato per la consultazione su tablet e smartphone innanzitutto, intende offrire a tutti gli operatori italiani l'opportunità di essere presenti sul mercato online, stimolando la crescita e rafforzando il rapporto con i grandi intermediari

La richiesta di Startup Turismo relativa all'introduzione del credito di imposta sugli investimenti degli esercizi ricettivi riguarderebbe il 50% degli investimenti annui fino a un ammontare massimo di 12.000 euro a favore degli esercizi ricettivi singoli o aggregati

ferimenti ai siti web proprietari, un catalogo virtuale dinamico e personalizzabile, realizzato secondo gli standard digitali internazionali. In questo modo tutti gli attori del settore potranno essere presenti sul mercato online, stimolando la crescita e rafforzandosi nel rapporto con i grandi intermediari.

Il primo passo verso una strategia più ampia

Che lo sviluppo digitale sia un'opportunità irrinunciabile per le imprese turistiche del Paese è oggi fuori da ogni dubbio. «Coniugare turismo e digitale è ormai fondamentale», ha recentemente affermato il Sottosegretario di Stato al Turismo **Simonetta Giordani**. «Il fresco accordo tra Expo2015 ed Enit, promosso dal Miact, per la nascita del registro digitale delle strutture ricettive, rappresenta solo

il primo passo di una strategia più ampia per la digitalizzazione dell'intero sistema turistico nazionale. Il registro digitale, che sarà inaugurato e sperimentato in occasione dell'Expo, è uno strumento innovativo e dinamico con cui tutti gli operatori, anche i

più piccoli, potranno presentarsi ai visitatori sui diversi device. Su questa prima iniziativa, in accordo con le amministrazioni locali, sarà sviluppata in una seconda fase la piattaforma unica che ospiterà anche servizi di booking on line. Costituiranno presso l'Enit un laboratorio di e-tourism che definirà e porterà a realizzazione, finalmente, una strategia digitale per il turismo che sia compatibile con le nuove abitudini di consumo mediale dei turisti in tutto il mondo. La terza fase di questa strategia sarà caratterizzata infine dalla nascita di un sito web dedicato all'attrazione di investimenti esteri nel settore», ha aggiunto la Giordani. «Le eccellenze e le bellezze italiane – artistiche, paesaggistiche, gastronomiche e non solo – per risultare più attraenti devono essere "reinventate": selezionate e miscelate in "pacchetti" di nuova generazione, che possano intercettare il gusto di una platea di visitatori più vasta e variegata rispetto a quanto accadeva in passato. Su questo obiettivo sto lavorando con le Regioni e con l'Enit, la nostra agenzia per il turi-





smo, che sarà ricalibrata nella struttura e nelle funzioni e che avrà proprio l'obiettivo di promuovere nel mondo un'immagine nuova e strategicamente coerente dell'Italia».

Un modo per recuperare competitività

A giudicare dalle intenzioni, cui si spera facciano seguito azioni concrete, politica e impresa sono, questa volta, sulla stessa lunghezza d'onda. «In particolare nel turismo, settore così profondamente toccato a livello mondiale dalla rivoluzione digitale, l'attuazione dell'Agenda Digitale è un elemento fondamentale di recupero di competitività», ha commentato **Renzo Iorio**, presidente di Federturismo Confindustria. «Si tratta di una infrastruttura chiave su cui poter inserire un efficace racconto del Paese ed un'offerta concreta di servizi al viaggiatore per valorizzare non solo il comparto turistico specifico, ma l'intera filiera della produzione italiana nelle sue diverse espressioni. Anche così si potrà superare l'attuale modello di promozione del Paese, ormai obsoleto e non in linea con l'evoluzione del mercato turistico, in particolare di quello europeo».

Meno tasse sugli investimenti digitali

Ma al Governo le imprese turistiche chiedono di più. Chiedono altre azioni concrete per sostenere il rilancio del settore, tra le quali una riduzione della pressione fiscale proprio per gli investimenti nel digitale. Di questa istanza si fa portavoce la neonata Associazione Startup Turismo, il cui scopo principale è quello di promuovere la creatività e l'innovazione digitale delle startup a favore dello sviluppo dell'economia turistica. «Le piattaforme e gli strumenti per lo sviluppo delle imprese del Turismo non mancano, ma nel nostro Paese questo rimane ancora un settore che troppo spesso soffre le conseguenze del digital divide, facendo fatica a competere sui mercati internazionali», ha affermato **Stefano Ceci**, presidente dell'Associazione. «Per questa ragione diventa importante favorire l'incontro tra le imprese italiane del settore e le startup che si occupano di turismo e cultura». E per questo stesso motivo, come primo atto associativo l'Associazione Startup Turismo si

fa promotrice di un appello in materia di Tax Credit per la digitalizzazione del Turismo, un programma per sostenere la competitività del sistema e per consentire all'Italia di riconquistare posizioni nel ranking mondiale. La richiesta consiste nell'introduzione del credito di imposta sugli investimenti degli esercizi ricettivi ("Alberghieri" e "Complementari" ad esclusione dei soli "Alloggi in Affitto") per la digitalizzazione ai fini della promozionalizzazione online. Nella proposta dell'Associazione Startup Turismo tale credito di imposta si dovrebbe applicare nella misura del 50% degli investimenti annui fino a un ammontare massimo di 12.000 euro a favore degli esercizi ricettivi singoli o aggregati, purché il saldo avvenga entro il 31/12 dell'anno relativo all'investimento. Un'azione concreta come questa porterebbe un reale vantaggio al turismo, come pure alle imprese del digitale, due settori strategici per il rilancio economico del Paese. A essere coinvolto sarebbe il 70% degli esercizi ricettivi italiani, che avrebbe così la possibilità di dotarsi di competenze e strumenti capaci di incrementare la vendita diretta a beneficio della redditività dell'impresa, e l'intero settore del digitale, che potrebbe così creare nuova occupazione, soprattutto giovanile e specializzata. L'Associazione Startup Turismo stima un incremento del fatturato del comparto digitale di circa 680 milioni di euro. ■

Presso l'Enit sarà costituito un laboratorio di e-tourism che realizzerà una strategia digitale per il turismo compatibile con le nuove abitudini di consumo mediale dei turisti in tutto il mondo

Il registro digitale permetterà a tutti gli operatori di Expo, anche i più piccoli, di presentarsi ai visitatori sui diversi device